

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arvedo Marinelli				
38	Italia Oggi	26/05/2016	<i>IN EUROPA PRESENZA COSTANTE EUROPA PRESENZA (E.Rimoldi)</i>	2
42	Italia Oggi	12/05/2016	<i>PROFESSIONI AL SETACCIO</i>	4
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	06/05/2016	<i>CRESCE IL POPOLO DELLE PARTITE IVA "IN TANTI SI METTONO IN PROPRIO"</i>	5
27	Il Giorno	05/05/2016	<i>I CONSULENTI TRIBUTARI SI PREPARANO: 7 MILIONI DI "730" DA COMPILARE</i>	7
Rubrica Ancot				
42	Italia Oggi	12/05/2016	<i>TORNA "FORMAZIONE TRIBUTARIA PERMANENTE" (R.Valeri)</i>	8
	Italiaoggi.it	26/05/2016	<i>IN EUROPA PRESENZA COSTANTE</i>	9
	Italiaoggi.it	12/05/2016	<i>TORNA «FORMAZIONE TRIBUTARIA PERMANENTE»</i>	10
13	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	06/05/2016	<i>SEMINARIO SULLE NOVITA' DI FISCO E TRIBUTI</i>	11

La Federazione italiana tributaristi a Bruxelles per la riforma della regolamentazione

In Europa presenza costante

A confronto con le istituzioni sul mondo professionale

DI ERNESTO RIMOLDI

L'attenzione di Ancot (Associazione nazionale consulenti tributaristi), verso il mondo professionale europeo è sempre ai massimi livelli e non è neppure mancata per i lavori del Forum tenutosi a Bruxelles lo scorso diciotto maggio. L'argomento trattato, «Riforma della regolamentazione delle professioni e risultati della valutazione reciproca» disposta dalla nuova direttiva qualitative, non ha trovato sintonia fra le voci italiane presenti, che non hanno saputo riecheggiare all'unisono. Da un lato, le affermazioni di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, che ritiene vittime della riforma le ventotto professioni ordiniste, con la conseguente esigenza di tutelare la forma ordinista professionale italiana. Dall'altro, l'affermazione di Annarita Fioroni, responsabile di Confcommercio Professioni, la quale ritiene che il futuro delle professioni si fondi so-

prattutto sulla valorizzazione e il rilancio della professionalità, attraverso un percorso che porti all'esercizio della professione per competenze acquisite e formazione continua, anche a tutela dell'utenza. Particolarmente atteso, tuttavia, è stato l'intervento di Elzbieta Bienkowaska, commissario europeo per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le piccole e medie imprese nella Commissione Juncker. Come organizzatrice della conferenza, ha rilevato l'importanza della regolamentazione comunitaria delle professioni, per l'economia europea, per la rilevanza della ricaduta sui cittadini consumatori e per il fondamentale ruolo nel creare lavoro in tutta Europa, attraverso un mercato unico in grado di offrire servizi in ogni Stato, senza inutili ostacoli e regolamenti eccessivamente onerosi. Recenti studi hanno dimostrato che regolamenti meno restrittivi producono più posti di lavoro, prezzi più

bassi per i consumatori e miglior allocazione di risorse complessive. Nei servizi, l'Europa è ancora poco efficiente. La produttività è solamente al settanta per cento di quella degli Stati Uniti e il divario è cresciuto negli ultimi vent'anni. Diventa necessario, quindi, formulare una serie di raccomandazioni agli Stati membri per potenziare la crescita dei servizi e contribuire alla modernizzazione delle nostre economie. L'obiettivo del Forum è stato quello di fare un bilancio di quanto attuato, attraverso una valutazione reciproca, proponendo iniziative che offrano sicurezza e maggiori opportunità. La raccolta dei dati, attraverso gli Stati membri, ha permesso di censire oltre 5.500 professioni regolamentate in tutta Europa e gli Stati hanno redatto apposite recensioni che identificano le competenze e le aree operative di ciascuna, permettendone la condivisione, per una maggior semplificazione e modernizzazione.

Infatti, per esempio, l'analisi della professione d'ingegnere ha rilevato che, in tutta Europa, esistono ben 99 categorie differenti di ingegnere civile e non sorprende la difficoltà che tale professione trova nella circolazione transfrontaliera, rispetto alla più armonizzata professione degli architetti. Come intervento concreto, è scaturita la necessità di fornire linee guida per gli stati membri, intese a superare la complessità e la singolarità dei contesti nazionali in cui operano le professioni. Questo dovrebbe condurre alla definizione di un quadro analitico o «Test di proporzionalità», che consentirà agli Stati membri di rivedere e armonizzare la normativa esistente, sulla base di criteri minimi comuni. L'augurio che ci facciamo è che anche per noi vi sia la volontà di redigere un piano d'azione nazionale che sappia armonizzare e semplificare il mondo dei servizi commerciali, fiscali e tributari, nell'interesse della categoria, dell'Europa e soprattutto del cittadino consumatore.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA TRIBUTARISTI



Da sinistra: Arvedo Marinelli (Ancot), Luigi Pessina (Ancit), Saturno Sampalmieri (Ancot), Mirco Mion (Agefis), Fausto Marra (Lait)

Il Meeting delle professioni di Catania scalda i motori

Saranno innumerevoli i temi che metteranno a confronto associati ed esperti al primo Meeting delle professioni che si svolgerà il prossimo ottobre a Catania. A Bruxelles, il Forum sulla «Riforma della regolamentazione delle professioni e risultati della valutazione reciproca» ha aperto il dibattito sull'importanza dell'azione che deve svolgere l'Unione europea per armonizzare, fra gli stati membri, le normative che regolamentano le attività dei professionisti. «A mio parere», spiega Fausto P. Marra, segretario generale della Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali, «si tratta innanzitutto di individuare cosa si intende per professione: pare infatti che in Europa esistano più di 5.500 professioni. Si tratta poi di individuare in primis per ogni area di competenza una categoria. In area fiscale in Italia, ad esempio agiscono almeno cinque figure. Riteniamo che il concetto di professionista europeo differisca molto dal concetto di professionista italiano.

I prossimi mesi quindi vedranno impegnata la nostra Federazione per l'emancipazione totale della professione di tributarista e l'omologazione delle competenze al concetto europeo di professione». Altrettanto cauto è il presidente nazionale dell'Ancit, Paolo Pessina, secondo il quale la libera circolazione dei saperi all'interno dell'Ue, «pur essendo un elemento essenziale e propedeutico alla crescita professionale non può che essere preceduto da una attenta fase di studio e condivisione della vision del mercato delle professioni a livello europeo.

Ancora troppo variegata è la situazione a livello dei singoli stati. È quindi necessario che siano definitivamente confermati gli obiettivi del libero esercizio, della parità di trattamento e di una completa armonizzazione delle normative comunitarie. A quel punto e solo a quel punto si potrà chiedere all'Europa di esercitare tutta la sua autorevolezza e potenza economica per raggiungere, non solo sulla carta, una vera e piena integrazione delle varie normative».

Roberto Valeri

FEDERAZIONE ITALIANA TRIBUTARISTI

In Europa presenza costante
A confronto con le istituzioni sul mondo professionale.

FEDERAZIONE ITALIANA TRIBUTARISTI

Meeting delle Professioni
Palazzo della Cultura di Catania
7 e 8 ottobre 2016

Programma

7 ottobre: **Workshop** con i relatori: **Dr. P. Marra** (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Servizi Professionali) e **Dr. P. Pessina** (Presidente Nazionale dell'Ancit).

8 ottobre: **Workshop** con i relatori: **Dr. P. Marra** (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Servizi Professionali) e **Dr. P. Pessina** (Presidente Nazionale dell'Ancit).

8 ottobre: **Workshop** con i relatori: **Dr. P. Marra** (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Servizi Professionali) e **Dr. P. Pessina** (Presidente Nazionale dell'Ancit).

8 ottobre: **Workshop** con i relatori: **Dr. P. Marra** (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Servizi Professionali) e **Dr. P. Pessina** (Presidente Nazionale dell'Ancit).

8 ottobre: **Workshop** con i relatori: **Dr. P. Marra** (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Servizi Professionali) e **Dr. P. Pessina** (Presidente Nazionale dell'Ancit).

Ancot in prima linea per un attento monitoraggio dell'iter normativo

Professioni al setaccio

Piano nazionale di riforma al vaglio dell'Ue



Il Piano nazionale di riforma delle professioni è stato inviato, lo scorso 5 aprile dal dipartimento politiche europee della presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione Ue e a seguito del confronto con il Colap aveva recepito le osservazioni formulate dai componenti della delegazione composta da Emiliana Alessandrucchi e Arvedo Marinelli. Un passo in avanti

per un progetto di riforma delle professioni che viene seguito e monitorato dall'Ancot. Il documento contiene elementi per dare una definizione chiara delle competenze dei professionisti tecnici oltre all'istituzione con le amministrazioni competenti di un tavolo tecnico che si occupi delle professioni a cui formazione professionale è delegata alle regioni. Un documento, presentato a Bruxelles, dedicato a tutte le professioni presenti in Italia. Il Piano è stato realizzato in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, l'Isfol e le Regioni, sentiti gli ordini, i collegi e il Colap in qualità di forma aggregativa riconosciuta dal ministero dello sviluppo economico, con lo scopo di rispondere a quanto previsto dalla direttiva 2005/36/Ce sulle qualifiche pro-

fessionali, art 59, per il quale si legge nel documento «l'Italia ha condotto uno screening di tutta la regolamentazione nazionale relativa alle professioni al fine di valutare se tale regolamentazione sia non discriminatoria, proporzionata e basata su un motivo imperativo di interesse generale». Infatti, il Piano nazionale delle professioni evidenzia che spesso la linea di confine delle attività riservate in via esclusiva a una professione piuttosto che all'altra è molto sottile. L'obiettivo primario del piano è dunque quello di valutare una possibile riduzione o modifica della regolamentazione dei servizi professionali, considerata tra le cause di maggiore ostacolo alla mobilità dei professionisti. «Migliorare l'accesso alle professioni», si legge sempre nel

documento, «in particolare per mezzo di un ambiente normativo più adeguato e trasparente negli Stati membri, agevolerebbe la mobilità dei professionisti qualificati all'interno del mercato unico. Pertanto l'Italia, a livello interno, ha provveduto all'aggiornamento del proprio data base sulle professioni regolamentate e ha effettuato una valutazione di tutta la regolamentazione nazionale relativa alle professioni, al fine di verificarne la conformità ai criteri fissati dall'Ue (proporzionalità, necessità, non discriminazione)». Al fine di porre in essere una modalità più flessibile di regolamentazione l'Italia ha varato nel 2013 la legge 14 gennaio 2013, n. 4, recante «Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi». La Legge 4/2013 che deve essere presa in considerazione anche nel Jobs act del lavoro autonomo.

Torna «Formazione tributaria permanente»

A partire dalla metà di maggio gli associati Ancot torneranno a ricevere Formazione tributaria permanente, la rivista ora bimestrale e telematica, il cui direttore scientifico sarà Paolo Parisi, con Roberto Ferrarese direttore responsabile ed i colleghi Paolo Principi e Giovanni Giannini. «Dopo la fase della raccolta del testimone lasciato dal collega Dino Agostini», ricorda il direttore responsabile, Roberto Ferrarese, «in cui abbiamo riorganizzato la rivista tanto apprezzata dai Tributaristi Ancot, ritorniamo alla pubblicazione con contenuti di grande spessore, che rappresenteranno un ulteriore strumento per i Tributaristi associati Ancot nel loro

lavoro e vetrina delle iniziative poste in essere dall'Associazione a beneficio degli associati unitamente alla formazione, alle convenzioni ed ai servizi già operativi». I contenuti di Ftp ripagheranno le attese dei nostri Tributaristi associati. Ftp sarà consultabile sul sito ancot.it e scaricabile, con un link che ogni associato riceverà via posta elettronica: Ftp verrà inviato, in forma cartacea e con abbonamento postale agli uffici delle Agenzie delle entrate, alla Guardia di finanza, alle Commissioni parlamentari, ai politici, ad altri uffici delle Istituzioni ed ai responsabili dell'Associazione.

Roberto Valeri



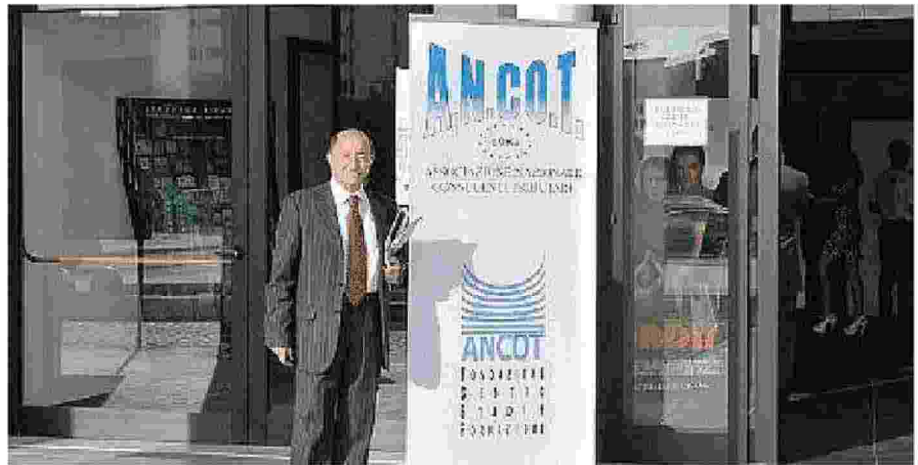
Codice abbonamento: 090202

Cresce il popolo delle partite Iva «In tanti si mettono in proprio»

Il Piceno segna +20%. Le novità nelle dichiarazioni dei redditi

LA VOGLIA di fare impresa costituisce, soprattutto tra i giovani della provincia di Ascoli, il miglior antidoto alla crisi occupazionale. Una chiave di lettura in tal senso giunge dall'analisi compiuta dall'Ancot, l'Associazione nazionale consulenti tributari che ha svolto un'indagine, prendendo come riferimento i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi alle iscrizioni di nuove partite Iva. Il dato, aggiornato al febbraio 2016, segna un considerevole aumento del numero delle partite Iva nel Piceno rispetto allo stesso mese del precedente anno. Un balzo che è stato pari a +20%. Un dato che pone la provincia ascolana ben al di sopra della media nazionale che si attesta a +18%. «L'aumento – ha detto Arvedo Marinelli, presidente nazionale dell'Ancot – è stato determinato principalmente dalle maggiori adesioni al regime agevolato 'forfetario'. Un dato interessante è quello relativo ai nati all'estero che hanno deciso di avviare un'impresa in Italia e a febbraio sono stati il 16,30%».

«**RIGUARDO** alla ripartizione territoriale, il 43,5% delle partite Iva è localizzato al nord – ha detto Saturno Sampalmieri, segretario nazionale dell'Ancot – il 22,2% al centro e il 34,1% al sud e isole. Il confronto con lo stesso mese dello scorso anno segnala che tutte le regioni



PRESIDENTE NAZIONALE ANCO.T Arvedo Marinelli

presentano incrementi, più consistenti nella Provincia autonoma di Trento (+44,2%) e nelle Marche (+39,5%), più lievi in Sardegna (+8,1%) e Sicilia (+9,8%)». Un numero interessante di giovani che decidono di entrare a far parte dell'esercito delle partite Iva è costituito anche da coloro che avviano un'attività professionale. Tra questi alcuni iniziano a svolgere la professione di consulente tributario. Una professione che si pone tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria. Una figura sempre più richiesta, ma che necessariamente deve costantemente aggiornarsi. In tal senso di inserisce l'attività formativa dell'Ancot che oggi organizza in città nella sala convegni di Palazzo dei Capitani, dalle 15 alle 19, una giornata for-

mativa sul tema «Dichiarazione dei redditi: principali novità».

IN QUESTO particolare momento dell'anno i consulenti tributari sono molto impegnati a supportare i contribuenti chiamati a predisporre la dichiarazione dei redditi ed è indispensabile, quindi, aggiornare le proprie competenze sulla base delle nuove disposizioni emanate dall'amministrazione finanziaria. L'incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione «Dino Agostini» e la Sna, Scuola nazionale dell'amministrazione, rientra nell'ambito del programma di sviluppo della formazione tributaria continua rivolto a professionisti del settore ed avrà come docente il dottor Andrea Silla.

[Redacted text block]

[Redacted text block]

[Redacted text block]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]





[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

